

La Fiorentina crolla in casa Tre infortunati in mezz'ora Il Chievo resta in paradiso

FIorentina	0
Chievo	2

FIorentina: Frey, De Silvestri, Gamberini (18' pt Natali), Kroldrup, Felipe (10' pt Comotto, 38' pt Ljajic), Montolivo, Zanetti, Marchionni, Jovetic, Vargas, Gilardino.

Chievo: Sorrentino, Morero, Mandelli, Mantovani, Jokic, N. Frey, Pinzi, Rigoni, Marcolini (18' st Sardo), De Paula (22' st Ariatti), Pellissier (42' st Granoche).

ARBITRO: Peruzzo di Schio

RETI: st 9' Pellissier, 30' Sardo.

NOTE: Ammoniti: Mandelli, Mantovani, Pinzi, Sardo.

Si potrebbe partire dal minuto 35: Comotto allunga lo scatto poi si blocca, si tocca l'interno coscia, si accascia. Una scena vista tre volte in poco più di mezz'ora, protagoni-

sti in sequenza Felipe, Gamberini e, appunto, Comotto. 35 minuti, mezza difesa fuori e sostituzioni esaurite. Da quel momento in poi la nuvoletta fantozziana che gravava sulla retroguardia viola decide di estendersi a tutta la squadra. Dopo un primo tempo dominato dalla fiacca primaverile (da registrare solo una doppia parata consecutiva di Frey, roba da gatti), il rigore fischiato ad inizio ripresa sembra orientare il risultato a favore dei padroni di casa. Peccato che Vargas, scippato il diritto di battuta al rigorista Jovetic, abbia scelto di calciare debolmente, consentendo a Sorrentino di respingere. Tempo cinque minuti ed ecco il gol di Pellissier, che batte Frey con

un tocco rasoterra dopo aver vinto il duello in velocità con De Silvestri (54'). I viola si svegliano dal torpore con le conclusioni di Natali e Jovetic: Sorrentino trova ottime argomentazioni per spiegare perché il Chievo ha la seconda miglior difesa del campionato. Ad andare in rete allora sono di nuovo i veronesi: stavolta è il terzino Genaro Sardo in proiezione offensiva a infilare Frey con un tiro angolato a margine di una combinazione con Pellissier (75'). A 5 minuti dal termine, l'ennesima conclusione evaporata sul fondo di capitano Montolivo è l'immagine giusta per sintetizzare il crollo viola. Prandelli viene contestato dalla tribuna e risponde invitando i tifosi alla calma: a fine gara chiederà scusa per la prestazione, ma sono scene da fine di una storia. Esulta il Chievo di Di Carlo, salvo grazie all'umiltà di un gruppo che ha costruito la permanenza in A sulla vocazione contropiedista di Pellissier e le parate di Sorrentino.

SAVERIO VERINI

Le altre partite

Foto di Franco Silvi/Ansa



Gennaro Ruotolo allenatore del Livorno

Vittoria dal sapore amaro Il Livorno è già retrocesso

LIVORNO	3
CATANIA	1

LIVORNO: De Lucia, Bernardini, Knezevic, Galante, Raimondi (34' st Modica), Moro, Bergvold, Vitale, Di Genaro (17' st Mozart), Bellucci (20' st Danilovic), Lucarelli.

CATANIA: Andujar, Alvarez, Silvestre, Terlizzi, Capuano, Delvecchio (19' st Morimoto), Biagiatti, Ricchiuti (8' st Potenza), Izco (30' st Ledesma), Mascara, Maxi Lopez.

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

RETI: nel st 5' Lucarelli su rigore, 15' Bellucci, 20' Bergvold, 42' Maxi Lopez.

NOTE: Espulsi: 5' st Capuano.

Iaquinta e Del Piero in gol Juventus ancora in corsa

JUVENTUS	3
BARI	0

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Cannavaro, Chiellini, De Ceglie, Camoranesi (1' st Candreva), Poulsen, Marchisio (30' st Salihamidzic), Diego, Amauri (1' st Iaquina), Del Piero.

BARI: Gillet, Belmonte, Bonucci, Stellini, S. Masiello, Alvarez (25' st Gosztonyi) Almiron, Donati, Koman (18' st Rivas), Castillo (10' st Meggiorini), Barreto.

ARBITRO: Gervasoni

RETI: 7' st Iaquina, 23' st Del Piero su rigore, 42' st Iaquina.

NOTE: Ammoniti: Almiron, Meggiorini, Gillet Camoranesi

Nell'ennesima domenica di contestazione del pubblico bianconero, dopo un primo tempo sofferto (con Buffon due volte decisivo per dire di no a Koman), la Juve cambia marcia nella ripresa, travolge il Bari, sorpassa in classifica il Napoli e rimane aggrappata al treno Champions. Decisive le mosse di Zaccheroni, che nell'intervallo sostituisce Camoranesi e Amauri con Candreva e Iaquina: il primo veste i panni dell'uomo assist, l'ex udinese invece sblocca la partita (lasciandosi andare a una esultanza

rabbiosa) e poi fa scorrere i titoli di coda, dopo che Del Piero aveva trasformato il rigore del 2-0. Anche un gol annullato per i bianconeri in un secondo tempo nel quale non si sono avute tracce del Bari, mentre Del Piero è riuscito a farsi notare anche per il diverbio con Zaccheroni, al momento di una sostituzione cancellata dall'infortunio di Marchisio. Segnale evidente del clima di tensione che c'è nel microcosmo bianconero, dove si parla solo di futuro, di Benitez e dei volti nuovi in arrivo in campo e nella dirigenza, per cancellare un'annata fallimentare. Per fortuna pubblico e giocatori non si sono dimenticati di Andrea Fortunato, a quindici anni da una morte tragica e prematura. **MASSIMO DE MARZI**

Floccari riscatta il derby Reja cauto: «Siamo salvini»

GENOA	1
LAZIO	2

GENOA: Scarpi, Sokratis, Moretti (26' pt Mesto), Bocchetti, Tomovic (5' st Fatic), Milanetto, Juric, Criscito, Palacio, Acquafresca, Palladino (16' st Sculli).

LAZIO: Muslera, Biava, Dias, Radu, Lichtsteiner, Brocchi, Baronio, Mauri, Del Nero (45' st Siviglia), Rocchi (21' st, Zarate), Floccari (30' st Cruz)

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

RETI: nel pt 8' Palacio, 25' Dias, 32' Floccari.

NOTE: Ammoniti: Palacio, Lichtsteiner, Del Nero, Radu, Zarate. Espulsi: Reja per proteste, Bocchetti.

L'Europa League al Genoa interessa poco, aveva vinto a Parma oltre i propri meriti, si è fatto battere dalla Lazio che avvicina la salvezza. Il risultato rende felice l'Inter, che domenica all'Olimpico affronterà aquile non così disperate. Mourinho conta in un finale diverso rispetto a Cuiper, che contro i biancocelesti perse lo scudetto nel 2002, ma era l'ultima giornata. Reja mantiene in A l'altra metà di Roma, presente ininterrottamente dall'88 e mai come in questa stagione vicina alla retrocessione, evitabile con i

14 punti delle sette gare più recenti, con bella attitudine alle trasferte, dov'è imbattuta da un mese e mezzo. Grifone avanti con Palacio, al 9', con una punizione battuta a sorpresa, ai 20 metri libera il destro in diagonale. Mauri manca il pari, arriva al 26' su angolo di Baronio da destra, André Dias stacca in terzo tempo, aveva già segnato a Bologna. Difese allegre, Floccari in fuorigioco si trova solo davanti a Scarpi e lo fredda di esterno destro. Muslera è bravo in due occasioni, Rocchi coglie l'incrocio dei pali. Nella ripresa espulsi Reja e l'azzurrabile Bocchetti. Gasperini è battuto dall'ex maestro, al primo successo a Marassi. «Siamo salvini», azzarda l'erede di Ballardini. Però ha fotografato in maniera perfetta. **VANNI ZAGNOLI**

Napoli, ancora pari in casa Il Cagliari resta nel limbo

NAPOLI	0
CAGLIARI	0

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Grava, Zuniga, Pazzienza (32' st Maggio), Gargano, Aronica (8' st Dossena), Hamsik, Lavezzi, (25' st Bogliacino), Denis.

CAGLIARI: Marchetti, Canini, Ariaudo, Astori, Agostini, Dessena, Biondini, Conti, Lazzari (27' st Cossu), Matri (6' st Ragatzu), Larrivey (19' st Nenè).

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: Espulsi: Cossu. Ammoniti: Astori, Nenè e Biondini, Campagnaro.

L'Udinese ci mette il Pepe Siena, resta una fiammella

UDINESE	4
SIENA	1

UDINESE: Handanovic, Ferronetti (38' st Cuadrado), Domizzi, Lukovic, Pasquale (27' st Badu), Isla, Inler, Asamoah, Sanchez, Di Natale, Pepe (34' st Lodi).

SIENA: Curci, Malagò, Cribari, Pratali, Del Grosso, Tziolis (21' st Larrondo), Ekdal (10' st Jarolim), Vergassola, Reginaldo (9' st Jajalo), Calaiò, Maccarone

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 19' Pepe, 40' Calaiò, 42' Pepe; nel st 16' Sanchez, 36' Di Natale (rigore)

NOTE: Ammoniti: Vergassola, Malagò e Cribari